



DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

IV DOPO IL MARTIRIO DI
SAN GIOVANNI BATTISTA IL PRECURSORE

Vagabondo o pellegrino? il mio saluto a don Nicola

Non abbiamo avuto l'opportunità di condividere molti anni pastorali insieme, caro don Nicola, ma solo 11 mesi... Eppure il nostro è stato un periodo in cui, per dirla con un motto latino (te lo ricordi ancora il latino?), ciò che abbiamo condiviso del Regno di Dio non è stato "multa, sed multum", non molte cose, ma "molto" a livello di intensità spirituale, di identità sacerdotale e di confronto spirituale.

Passare "da coadiutore a parroco responsabile di comunità" non è un salto leggero, apre orizzonti veramente diversi nella vita spirituale di un sacerdote. Proprio per questo, in nome di una stima che in questi mesi è maturata in me nei tuoi confronti, se non ti offendi, mi permetto allora di condividere con te, a voce alta e cuore aperto, alcune attenzioni che ti potranno essere d'aiuto nella nuova fase del tuo ministero sacerdotale.

Proprio perché tu sei chiamato a prenderti cura della Chiesa che è, per dirla con S. Paolo, il Corpo mistico di Cristo, come mio particolare saluto ti vorrei dare qualche "consiglio" sull'importanza "del corpo".

- Innanzitutto i **piedi**: quante penitenze devono sopportare per correre sempre a destra e a sinistra, a passo lento o di corsa, in mezzo all'acqua o sotto il sole cocente, con i tuoi comodi sandali che adori o con le rigide scarpe invernali; e ti accorgerai di quante lamentele il prete deve sopportare dai suoi piedi perché reclamano il loro giorno di riposo come tutte le persone di questo mondo, oppure perché non vengono mai lodati pubblicamente come invece capita per tante altre parti del corpo... Insomma, se non possiedi dei piedi ben rodati e pronti a tutto, pronti a raggiungere tutti, anche quelli che ti scappano o lasci scappare perché meno simpatici, piedi che non si curano della stanchezza e non misurano il bene da recare ad un altro ... rischi di fare ben poca strada!
- Poi le **mani**: quelle dei muratori le riconosci per i calli, quelle dei falegnami per qualche cicatrice di troppo, quelle dei bancari per il tatto sensibile, quelle dei preti ... perché sono bucate (non fraintendermi: non intendo alludere che sei spendaccione!); sì, un prete che si rispetti deve avere qualche buon buco nelle proprie mani. In primo luogo perché così assomigliano di più a quelle del suo Signore in croce, poi perché sentono meno il peso di ciò che devono portare (o sopportare!), in terzo luogo perché solo così non rischiano di trattenere niente di quello che afferrano, ma tutto ricade sui bisogni di coloro che al prete si affidano.
- Le **corde vocali** (e tu, sotto questo punto di vista sei messo decisamente meglio del sottoscritto!): non sono affatto da sottovalutare perché è forse una delle parti più sottoposta a sollecitazioni di diverso tipo. Un prete che sa cantare infatti "trova sempre la tonalità giusta" per il tipo di annuncio che deve compiere: rincuorare o incoraggiare, rimproverare o elogiare, piangere con chi è nel dolore o gioire con chi è nella gioia ... È decisamente importante per un Sacerdote possedere delle corde vocali "elastiche" per saper modulare gli annunci giusti al momento giusto.
- Ovviamente le **orecchie** e gli **occhi**: non per niente si dice che il prete arriva "a rompere" sempre nel momento meno opportuno; possediamo infatti un udito e una vista molto particolari perché Dio, quando deve comunicarci qualcosa, non si serve dei soliti canali di informazione, ma ha un codice tutto suo che nemmeno i più moderni computer riescono a decifrare. Allora o sai "vedere e sentire" alla Sua maniera o continuerai a perdere le occasioni buone per accostare una persona e farle del bene. Lo svantaggio di avere orecchie sensibili è quello che coglierai al volo ... le critiche che circoleranno in parrocchia nei tuoi confronti!
- Infine il **cuore**: deve essere grande, efficiente, capace di pompare molto sangue; tutti devono trovare spazio al suo interno, senza distinzioni o favoritismi di parte. Alcune volte può veramente "sentirsi affaticato" perché non può permettersi di acquistare persone con lo sconto del "tre per due" che tanto ci piace nei centri commerciali, ma addirittura deve mettere in conto di finire il bilancio anche in perdita quando si tratta di accompagnare una persona a Dio.

... Semplicemente "Ciao", don Nicola, carico di stima e gratitudine per come mi hai accolto e aiutato ad entrare nella nuova Comunità, e per quanto condiviso assieme.

Ricordati solamente che, anche nelle tue valli un po' amene, non ti potrai permettere il rischio di diventare vagabondo, ma sempre il lusso di essere pellegrino.

Con affetto (e molto altro)
don Giampietro

Trasfigurati dallo stupore:

L'Arcivescovo scrive per la festa degli oratori



Stupidi o stupiti?

Parlano della stessa cosa, forse della pandemia, forse dei videogiochi, forse della scuola, forse anche della vicenda di Gesù. Ma gli stupidi parlano di tutto con le parole della cronaca, le notizie che si possono ridurre a una riga. Gli stupidi rimangono in superficie e dicono quello che tutti dicono. Si fanno una idea del mondo che mette angoscia.

I discepoli in cammino verso Emmaus raccontano la vicenda di Gesù come un fallimento deludente, secondo la cronaca degli stupidi.

Ma li sorprende il viandante sconosciuto e racconta la stessa vicenda come il compimento di una missione. Li sorprende e lo stupore li trasfigura, al punto che quando Gesù condivide il pane, non vedono solo un gesto qualsiasi, ma la sua rivelazione.

Da stupidi diventano stupiti.

Anche la storia di Carlo Acutis, morto di leucemia a 15 anni, si può leggere come un fatto di cronaca che racconta di un destino crudele che ha spezzato una promettente adolescenza. Chi è trasfigurato dello stupore riconosce invece la rivelazione della santità di un ragazzo.

La festa dell'oratorio e la proposta educativa della comunità cristiana può essere ricevuta come un dono che permette la trasfigurazione: da stupidi a stupiti.

Volti tristi o cuori che ardono?

Le vicende che sono capitate e la vita sfigurata che abbiamo vissuto hanno ferito molte famiglie e fatto soffrire molte persone. Viene da piangere.

Ma di fronte al soffrire alcuni si dispongono alla rassegnazione e alla paura: portano in giro per il paese il volto triste dei discepoli delusi che vanno verso Emmaus.

Invece quelli che incontrano Gesù si lasciano istruire da lui. Si rendono conto che il loro cuore arde per lo stupore della storia che entra nella gloria, proprio attraverso il molto soffrire. Perciò, vinta la rassegnazione e la paura, diventano missionari, seminatori di speranza.

Il volto sorridente di Carlo Acutis rivela che anche lui ha incontrato Gesù risorto e, fin dal giorno della sua prima comunione, non si stanca di seminare speranza. Un cuore che arde!

L'oratorio si propone di aiutare i più giovani a incontrare Gesù, vivo, presente, capace di far ardere il cuore.

Fotocopie o vocazioni?

Forse ci sono ragazzi e ragazze che per essere felici sognano di "diventare come...": vorrebbero imitare qualche eroe, qualche personalità di successo. Uno slogan interessante di Carlo Acutis dice: «Tutti nasciamo originali, molti moriamo fotocopie». I discepoli di Gesù sanno che per essere felici non si deve "diventare come...", ma riconoscere la voce amica che chiama per nome: incoraggia a vivere la propria vocazione, trasfigurati dallo stupore di essere amati e capaci di amare.

Festa dell'oratorio 2020.

L'apertura dell'anno oratoriano, più che dalle molte cautele imposte dalla prudenza, è segnato dall'incontro con Gesù che si fa vicino ai suoi discepoli in cammino verso Emmaus e li trasfigura con lo stupore.

L'operazione "Oratorio 2020" ha incrociato imprevisti e inedite proposte. Credo che dobbiamo raccogliere la sfida di trasfigurare in "festa" tutta la vita dell'oratorio, non solo il giorno di apertura.

Il ritrovarsi è festa, pregare insieme è festa, la dedizione dei più grandi per i più piccoli è festa, la domenica è festa, la proposta vocazionale è festa.

Anche scrivere insieme il progetto educativo si può vivere come festa. La redazione del progetto educativo dell'oratorio è uno degli appuntamenti significativi del percorso "Oratorio 2020" per dare forma e storia alla responsabilità educativa della comunità cristiana locale. Sono state offerte indicazioni per portare a buon fine l'impresa che permette di fare di questo impegno una occasione per confrontare intenzioni, valorizzare competenze, rendere obiettivo e quindi condivisibile il sogno, l'ardore, la passione educativa e la sua traduzione in calendari, iniziative, partecipazione e missione.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

VITA IN COMUNITA'

DOMENICA 20	Bobbiate	Festa di San Grato e saluto a don Nicola La s. Messa delle ore 18.00 è sospesa.		
LUNEDÌ 21	Avigno Bobbiate Masnago	In questa settimana riprende il cammino del catechismo anche per i ragazzi di IV e di III elementare (a eccezione per la III elementare di Bobbiate che inizierà il catechismo con martedì 29 settembre)		
	Masnago	Con oggi riprende il doposcuola elementari. Per ogni info contattare Filippo (3487977045)		
	Via Web	15.00 20.45	Quattro giorni comunità educante. Per info: www.centropastoraleambrosiano.it	
GIOVEDÌ 24	Masnago	21.00	Gruppo liturgico	
VENERDÌ 25	Masnago	17.30	3 giorni educatori e giovani per l'inizio dell'anno oratoriano	
SABATO 26	Bobbiate Masnago	ADORAZIONE EUCARISTICA CON LE SEGUENTI MODALITÀ:		
	Bobbiate	16.30	don Peppino presente per le confessioni don Virgilio presente per le confessioni fino all'orario della messa	
	Bobbiate	18.00	Prima S. Messa di don Paolo Boldrini. Segue un momento di festa con apericena in oratorio. Prenotazioni da venerdì 18 settembre a giovedì 24 settembre al numero 3515592718 inviando un messaggio o Whats App indicando il numero di partecipanti ed eventuali intolleranze. Offerta minima 5 euro.	
DOMENICA 27	FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI A BOBBIATE E MASNAGO			
		Bobbiate		Masnago
			15.00	15.00
			16.00	16.00
		17.00	17.00	

Sabato 19	ROSSO		<i>S. Gennaro, vescovo e martire</i>
Dt 14,22-29 1Cor 9,13-18 Lc 12,32-34	17.30	Velate	Defunti Francesco e Valentina Lezzi
	18.00	Avigno	Defunti Antonio e Raffaele Macchi
	18.30	Masnago	Defunti Bruna e Miride Somaschini – Piero Mauri
Domenica 20	ROSSO		IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
Is 63,19b-64.10 Eb 9,1-12 Gv 6,24-35 Liturgia delle ore I settimana	8.30	Masnago	Defunti Amerigo Gaggioni e Beatrice Bogno-Alma Gaggioni e Romeo Boito
	9.00	Avigno	Defunti Carmelo Delia e Maria Papaleo
	10.30	Masnago	Defunto Paolo Mangiameli
	11.00	Avigno	Per la comunità
	11.30	Velate	Defunti della famiglia Pelli Ambrosini – Viviana Morelli (2 ann)
	18.30	Masnago	Defunto Giancarlo Pala
Lunedì 21	ROSSO		<i>S. Matteo, apostolo ed evangelista</i>
At 1,12-14 Ef 1,3-14 Mt 9,9-17	8.30	Masnago	Defunti Augusto e Esterina – Guido e Cleofe
	9.00	Velate	
	9.00	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunti Graziella Silvestri – Albertina Maternini
Martedì 22	BIANCO		<i>B. Luigi Maria Monti, religioso</i>
Gc 3,1-12 Lc 18,35-43	8.00	Velate	
	8.30	Masnago	
	9.00	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunto Antonio Vittorio Diadoni
Mercoledì 23	BIANCO		<i>S. Pio da Pietrelcina, sacerdote</i>
Gc 3,13-18 Lc 19,11-27	8.30	Masnago	
	17.30	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunti Piera e Oreste Talamona
Giovedì 24	ROSSO		<i>S. Tecla, vergine e martire</i>
Gc 4,1-10 Lc 19,37-40	8.30	Masnago	Defunti Maria Zamberletti - Amalia e Orazio Secco e fam. – Guido e Cleofe Elisa e Giuseppe Dalla Costa e fam. – Augusto e Esterina – Franco e Giovanni Francesca e Nino, Lucrezia – Margherita e Battista e fam. Bertagna Famiglia Stelo Crugnola – Maria Teresa Della Giovanna – Guido Mariani Felice, Maura e Maurizio Macchi – Piera Robustelli
	9.00	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunti Roberto Guadalupi e Sara Poerio – Francesco Fornaroli – Graziella Rossi Grazia Luisi Pascale – Anna Giorgio – Giuseppe Bisagni – Antonia Lilli Carlo Caldarelli – Iside Tognella – Ernesto, Giuseppe e Arialdo Piatti Giovanni Romagnoli – Luca Frascoli – Francesca e Gildo Ferrario – Dina Bianchi
Venerdì 25	BIANCO		<i>S. Anatalo e tutti i ss. Vescovi milanesi</i>
Ger 33,17-22 Eb 13,7-17 Mt 7,24-27	8.30	Masnago	
	9.00	Avigno	
	18.00	Velate	
	18.30	Masnago	Defunto Pasquale Pisacane
Sabato 26	ROSSO		
Dt 15,12-18b Fm 1,8-21 Mt 8,5-15	17.30	Velate	Defunti Giuseppe Dominici e Anna Chiovini – Laura e Luigi Gilardi
	18.00	Avigno	Defunti Giuseppe Raffognato – Maria Bari – Enrico Zanzi
	18.30	Masnago	Defunti Cesarina, Antonio e Stella
Domenica 27	ROSSO		V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
Dt 6,4-12 Gal 5,1-14 Mt 22,34-40 Liturgia delle ore II settimana	8.30	Masnago	Defunto Antonio Rizzato
	9.00	Avigno	Defunti Dante Cermesoni – Ersilia e Edoardo Broggi
	10.30	Masnago	Defunto Carlo Palla
	11.00	Avigno	Defunti della famiglia Garzonio Moresi
	11.30	Velate	Defunti Daria Tognella Bressan (1 ann)
	18.30	Masnago	Defunto Carlo Veronese



COMUNITÀ PASTORALE

Maria Madre Immacolata

PARROCCHIA S. GRATO IN BOBBIATE
PARROCCHIA SS. NAZARIO E CELSO
IN CALCINATE DEL PESCE
PARROCCHIA S. TRINITÀ IN CAPOLAGO
PARROCCHIA S. SILVESTRO IN CARTABBIA
PARROCCHIA S. CARLO IN LISSAGO

Calendario liturgico dal 19 al 27 settembre
Liturgia delle ore: la settimana

Sabato 19	ROSSO	<i>S. Gennaro, vescovo e martire</i>	
Dt 14,22-29	18.00	Bobbiate	Defunti Gianni, Marice e Maria Ferrari
1Cor 9,13-18	17.30	Capolago	Defunti Sergio e Antonietta Marangoni
Lc 12,32-34	18.30	Calciate Pesce	Defunto famiglia Maffioli Anna, Paola e Renzo
Domenica 20	ROSSO	IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	
Is 63,19b-64.10 Eb 9,1-12 Gv 6,24-35 Liturgia delle ore I settimana	8.30	Bobbiate	Per la comunità
	9.30	Capolago	Defunta Maria, Carlo, Mario e Urbica
	10.00	Calciate Pesce	Per la comunità
	10.30	Cartabbia	Defunti Mariangela e Erminio
	11.00	Bobbiate	Defunti Francesco Mura - Massimo e Roberto Giubileo
	11.00	Lissago	
	18.00	Bobbiate	
Lunedì 21	ROSSO	<i>S. Matteo, apostolo ed evangelista</i>	
At 1,12-14	9.00	Capolago	Defunti Felicita, Pinuccia, Giordano e Remo Barizza
Ef 1,3-14	18.00	Bobbiate	Defunti dell'anno
Mt 9,9-17			
Martedì 22	BIANCO	<i>B. Luigi Maria Monti, religioso</i>	
Gc 3,1-12	8.30	Calciate Pesce	Defunta Maria Bolcato
Lc 18,35-43	18.00	Bobbiate	
Mercoledì 23	BIANCO	<i>S. Pio da Pietrelcina, sacerdote</i>	
Gc 3,13-18 Lc 19,11-27	8.30	Bobbiate	Defunti Serafino e Albino Mentasti
	17.30	Capolago	Defunto Nando
	18.30	Lissago	
Giovedì 24	ROSSO	<i>S. Tecla, vergine e martire</i>	
Gc 4,1-10 Lc 19,37-40	8.30	Bobbiate	Defunti Ninetto e Gianluca
	17.30	Cartabbia	Defunti Angelina, Angelo e suor Pia
	18.00	Calciate Pesce	
Venerdì 25	BIANCO	<i>S. Anatalo e tutti i ss. Vescovi milanesi</i>	
Ger 33,17-22	8.30	Lissago	Defunti Paola Crugnola e Carlo Niada Famiglia Antonina, Francesco e Antonio Scarcella
Eb 13,7-17 Mt 7,24-27	18.00	Bobbiate	
Sabato 26	ROSSO		
Dt 15,12-18b Fm 1,8-21 Mt 8,5-15	18.00	Bobbiate	Defunti Teresina Bianchini - don Giancarlo
	18.00	Capolago	Defunti Anna e Renzo
	18.30	Calciate Pesce	Defunti Dell'Ai e Pianezzola
Domenica 27	ROSSO	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	
Dt 6,4-12 Gal 5,1-14 Mt 22,34-40 Liturgia delle ore II settimana	8.30	Bobbiate	Defunti Anna Scalco - Antonio e Enrica Daverio
	9.30	Capolago	Defunti Giuseppe e Ernesta Maineri
	10.00	Calciate Pesce	Per la comunità
	10.30	Cartabbia	Defunti Emilio e Luisa Montalbetti
	11.00	Lissago	
	11.00	Bobbiate	Defunti Ines e Giuseppe Ganesini
	18.00	Bobbiate	Per la comunità